

# Wenders, il film sopra Bologna "Solo se le Torri non cadono"

di Emanuela Giampaoli ● a pagina 7



Peso:1-16%,7-46%

# “Un film sulle Due Torri ma solo se promettete che non cadranno...”

L'artista è qui per  
presentare i suoi lavori  
e non solo: 7 in tutto,  
al Cinema Ritrovato.  
Stasera “Paris, Texas”

di **Emanuela Giampaoli**

Il debutto è stato la scorsa estate, e quest'anno non solo è tornato, ma promette che d'ora in poi non perderà un'edizione del Cinema Ritrovato. Che non si tratti di cortesie per gli ospiti lo si può intuire dalla maratona di film, 7 in tutto, tra suoi e opere di autori che ama, che Wim Wenders ha deciso di presentare, a partire da ieri sera quando ha introdotto “Sentieri selvaggi” accolto dal calore della piazza. E già stasera si replica, alle 21.45, con il restauro di “Paris, Texas”, una pellicola che compie 40 anni.

**Wenders, come ha scelto i titoli da presentare?**

«Il problema non è come li ho scelti ma il dispiacere per non averli potuti scegliere tutti. Sono dispiaciuto di aver perso i primi 36 anni di festival, ma d'ora in poi sarò sempre qui. Alla fine quelli ho optato per quelli che volevo rivedere e rivederli nel posto giusto. “Il passo del diavolo” di Anthony Mann (oggi, ore 18.40 all'Arlecchino, ndr) lo avevo visto in una copia in 35 mm vent'anni fa. Mann è stato, a sua insaputa, il mio

maestro più importante, mi ha introdotto al linguaggio del cinema, da lui ho imparato i movimenti di macchina, ho capito come si fanno i film a 20 anni. Poi domattina “Sono nato ma...” di Ozu, un autore a me carissimo, due dei suoi film li ho scoperti qui l'estate scorsa e avevo le lacrime agli occhi».

**Il suo ultimo film, “Perfect days”, uscito quest'anno è stato primo in classifica nel box office italiano. Se lo aspettava?**

«Nessuno si è sorpreso più di me, se fai un film su un uomo che pulisce i bagni pubblici a Tokyo, non ti aspetti che diventi un blockbuster. È stato un lavoro di amore, mi sono detto “speriamo che piaccia”, ma mai avrei pensato ai numeri che ha fatto anche solo in Italia».

**Lei ha spesso girato i suoi film in città diverse del mondo, da Lisbon Story al Cielo sopra Berlino. C'è un soggetto che Bologna potrebbe ispirarla?**

«Se le torri rimarranno in piedi, potrei venire a fare un film sulle torri, ma dobbiamo esser sicuri che non crollino, dovete impegnarvi molto (scherza, forse, ndr). Amo moltissimo Bologna per tre ragioni: ci sono alcune delle migliori gelaterie, alcuni dei migliori ristoranti e uno dei miei negozi preferiti di dischi al mondo: il Disco d'oro. Poi c'è Gian Luca Farinelli».

**Che cosa ricorda del set di “Paris, Texas”?**

«Sono stato fortunatissimo a poter

lavorare con alcune delle persone più grandi che io abbia mai incontrato in uno stesso film. Era da un po' che volevo lavorare con Sam Shepard, amo la sua scrittura. Era un avventuriero, un uomo totalmente libero. La musica è di Ry Cooder, un genio, sarà ricordato come uno dei grandi chitarristi del XX secolo, e ho avuto il miglior direttore della fotografia con cui ho mai lavorato: Robby Müller. Lo abbiamo girato senza che nessuno

se ne accorgesse, quasi di nascosto, durante il restauro, riguardando alcune scene ho realizzato che se non avessi avuto queste persone fantastiche non sarei riuscito a farle. L'unico che poteva mandare tutto in malora ero io e sono molto orgoglioso



di non averlo fatto».

**Pensa che il cinema e un festival come questo possano unire le persone?**

«Nel festival quest'anno ci sono molti film che possono aiutare le persone a riconnettersi con la propria storia o con quella del proprio Paese. Il cinema aiuta le persone a prendere contatto con l'umanità, con le proprie responsabilità».

**A questo proposito, cosa pensa del risultato delle recenti elezioni europee che hanno portato Alternative für Deutschland, partito di estrema destra, ad**

**essere il secondo nel suo Paese?**

«Il mio Paese non è stata un'eccezione, per il fatto che molta gente non conosce la storia, non ha rispetto per il genere umano. Cercano di dirci che il nazionalismo è la risposta a tutto. Non lo è. È il più grande pericolo e ha già rovinato molte persone e l'intero ventesimo secolo. E venire a dirci che è la soluzione per il futuro mi fa così arrabbiare. Nel mio Paese, più di qualsiasi altro, perché nel mio Paese le persone dovrebbero saperlo meglio».



Peso:1-16%,7-46%